

stato, ma ha perso del già preso da Mustafà. Ma queste promesse li bastarono per allora, perchè Sua Maestà, per renderlo più pronto e ardente al suo servizio, si risolse, facendo torto a Mustafà bassà per l'anzianità e per li gran servizj prestati da lui in tante guerre, di mandar in Persia il sigillo per il Capi Islar-chieragiasli, ch' è capo de' capigì, a Sinan, e crearlo primo visir. Il che inteso da Mustafà bassà, fu poi cagione della sua morte, perchè è comune opinione ch' egli di sua propria mano si sia avvelenato, ovvero che occupato dal dolore per una tanta ingiustizia fosse soprappreso d' accidente d' apoplessia: ma sia come si voglia, alli 4 d'agosto, un mese e mezzo circa dopo il mio giunger a quella Porta, morì. Questi era uomo di gran valore, e di molta esperienza nella guerra: s' era trovato nel conflitto seguito in Asia tra Sultan Selim e Sultan Bajazet figliuoli di Sultan Soliman (1), e con il suo consiglio e valore diede la vittoria a Sultan Selim; di poi fu all' impresa del Gemen, a quella di Cipro e finalmente in Persia, ove ha fatto tanto, che di poi non è stato alcuno che sia arrivato a quel segno. A me fece grandissime cortesie, mostrando risentimento grande della morte del clarissimo Bragadin di felice memoria, e affermando non aver ayuto alcuna parte in essa, e che tutto fu opera di Araparmat, il quale poi ne patì la pena, perchè nel luogo istesso che fu scorticato quel povero martire, essendo egli vicerè in quel regno, fu in una sollevazione de' gianizzeri impiccato. E da questo escusarsi che faceva Sua Magnificenza parea che mostrasse desiderio di conciliarsi con la Serenità Vostra, e contrappesar quel mancamento con altrettanti favori e cortesie; e per questo a suo tempo ottenni sempre quanto ne ricercai; ma dalla morte fu interrotto il tutto. E nel governo, in suo luogo, per l' assenza di Sinan bassà, entrò il magnifico Sciaus bassà (2)

(1) Intendi la guerra fraterna tra i figliuoli di Solimano, che principiò nel 1559 e finì con la morte dell'infelice Baiezid nel 61.

(2) Siavus pascià, croato da Canisha, beglerbeg della Romelia nel 75, fu eletto gran vezir, in luogo di Sinan deposto li 2 dicembre dell' 82, mercè gli intrighi delle sultane. Fu egli pure rimosso alla sua volta da quella dignità il 28 di luglio 1584.